Preoccupazione per gli scarichi di acque nere

Per il mare pulito in Riviera è stato fatto "troppo poco„

Questo, in sintesi, il parere del presidente del comitato tecnico antinquinamento - "E' necessario prendere atto di questa situazione molto precaria e assumere adeguati provvedimenti prima della prossima estate" - I vincitori del concorso per la pulizia degli arenili e delle acque

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 febbraio.

Quali sono le condizioni del nostro mare, alla vigilia, o quasi, della stagione estiva 1973? Una prima, anche se vaga, risposta è stata data questa sera dal dottor Benvenuto Biggi, presidente del comitato tecnico antinquinamento dell'operazione «Mare pulito», nel corso della cerimonia svoltasi a palazzo Lamba Doria per la premiazione dei concessionari di stabilimenti balneari risultati vincitori del concorso, indetto dalla Camera di commercio, per la pulizia degli arenili e degli specchi acquei di competenza.

«*Nel giugno del 1972*, ha affermato Biggi, *avevamo espresso una certa preoccupazione per la situazione, con particolare riferimento alla consistenza e alle condizioni degli impianti fognanti della Riviera. Alle nostre segnalazioni, ai nostri suggerimenti, hanno fatto seguito alcune iniziative da parte di qualche Comune. Però, a tutt'oggi, dobbiamo constatare, salvo qualche caso, che ciò che è stato fatto è stato fatto in misura molto ridotta. Ora è necessario prendere atto di questa situazione molto precaria ed assumere adeguati provvedimenti prima della prossima estate. Diversamente non sarà possibile risolvere il problema, ma qualche cosa si può ancora fare*».

La Camera di commercio e gli altri enti ed associazioni di categoria ripeteranno, da parte loro, l'operazione «Mare pulito» iniziata nel 1971.

«*Lo scorso anno*, ha riferito Biggi, *le sei "scopamare" attrezzate dalla Camera di commercio hanno raccolto, in 3226 ore di lavoro dal 15 giugno alla fine di agosto, ben 14 tonnellate di materiale galleggiante, mentre le due motobarche dell'antinquinamento da idrocarburi hanno praticamente eliminato tale fenomeno. Comunque, «resta ancora molto da fare, e per questo è indispensabile un intervento unitario di tutti gli enti ed operatori turistici. La politica dello struzzo, ha sottolineato Biggi, non giova a nessuno ed è necessario che ciascuno si assuma le proprie responsabilità*».

Il relatore ha poi accennato alle «responsabilità» dei gestori di stabilimenti balneari: «*Non dobbiamo dimenticare che la capitaneria di porto, con una sua ordinanza, ha affidato ai concessionari dei bagni marini la pulizia dello specchio acqueo antistante i rispettivi stabilimenti. Purtroppo ci risulta che molti gestori non attuano questa disposizione in quanto molti ritengono che questa operazione debba essere fatta da altri e quindi si limitano a criticare*».

Qual è invece il pensiero dei concessionari degli stabilimenti balneari? «*Su circa 700 imprenditori balneari del compartimento marittimo di Savona*, ha detto il dottor Allegra, presidente del sindacato bagni marini, cominciando con un'autocritica, *550 sono direttamente impegnati nell'andamento dell'azienda, per cui hanno consapevolezza della responsabilità gravissima della vigilanza in mare e della custodia a terra, oltreché dell'ordine e degli adempimenti amministrativi prescritti per l'esercizio dell'impresa, mentre 150 sono sempre assenti dall'azienda, affidando la gestione a personale subordinato, con scarso amore del lavoro materiale e della gestione. Perciò nella quasi totalità dei casi siamo in presenza di una posizione di rendita o d'investimento di capitali del concessionario. E' questa macroscopica differenza di posizioni che provoca l'inevitabile deterioramento dei rapporti interni di categoria e delle situazioni esterne qualificanti il livello di prestigio del settore*».

Savona. Il prefetto premia il vincitore del concorso, G. Batta Cavalla

Il dottor Allegra ha quindi accennato alla polverizzazione delle concessioni e delle imprese balneari, alla disciplina giuridica che governa l'impresa balneare e ai minacciosi atteggiamenti che vengono assunti contro la categoria e la sua indiscussa capacità di assolvere il proprio compito. «*Alla categoria balneare*, ha soggiunto, *viene addebitata di essere assente dal grande palcoscenico sul quale si recita la tradizionale commedia della propaganda e della pubblicità. Si è sempre sottaciuto però, ha aggiunto con una frecciata polemica all'indirizzo dell'Associazione albergatori, che la categoria, nel passato, in forma delegata, ha sempre contribuito e partecipato alla lamentosa propagandistica con gli sconti a favore degli albergatori. Anzi si potrebbe senza tema affermare che gran parte dell'onere per la pubblicità gravava sull'invisibile contributo dei bagni marini*».

Dopo i due interventi, il prefetto, dottor Aldo Princiotta, il presidente della Camera di commercio, dottor Leopoldo Fabretti, ed il presidente della Provincia, ingegner Mario Siccardi, hanno proceduto alla consegna dei premi che sono andati, nell'ordine, alla ditta Giobatta e Maria Cavalla, dei bagni «Miramare» di Albissola Marina, a Giuseppe Morasso, proprietario dei bagni «Torino» di Varazze, alla ditta Lino Patrone, dei bagni «Moabus» di Loano, a Vittorio e Gerolamo Besio, dei bagni «Lina e Genova», a Eugenio Brondo, dei bagni «San Pietro» di Vado Ligure.

Nicolò Siri

Due banditi a mezzogiorno in un'agenzia di Albenga

Armati di pistola irrompono in una banca "Fuori i soldi„ e fuggono con otto milioni

Il "colpo" alla Banca Popolare di Novara, in via Martiri della Libertà - Sotto la minaccia delle armi il direttore e gli impiegati hanno dovuto consegnare il denaro - Rapinato anche un commerciante (200 mila lire) che stava per fare un versamento - Gli autori dell'aggressione sono fuggiti con una vettura rubata martedì a Ventimiglia

Si cerca il "basista„ che ha organizzato la rapina al furgone postale di Varazze

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 14 febbraio.

Due rapinatori hanno fatto irruzione stamane agli sportelli della Banca Popolare di Novara del centro Italsimo viale Martiri della Libertà; tenendo sotto la minaccia delle rivoltelle gli impiegati, il direttore e due clienti si sono impossessati di circa otto milioni, riuscendo ad allontanarsi, dopo una corsa velocissima nelle vie cittadine, con una auto che era in attesa sul viale, con un terzo complice. Il vicedirettore della banca, Elio Montanari, ha tentato di fermarli esplodendo contro l'auto, una «1100» bianca, alcuni colpi di rivoltella andati a vuoto.

I malviventi sono stati poi inseguiti dal cassiere, Giuseppe Pollero, non l'auto di una conoscente, Maria Mascardi, che transitava in quel momento ma sono riusciti egualmente a dileguarsi. Durante la fuga, per poco non hanno investito il vigile Rava, in servizio a Porta Molino; un altro vigile urbano, il motociclista Campoli, ha partecipato all'inseguimento ma aveva un po' di ritardo sui fuggiaschi e non li ha più rintracciati.

Erano le 12,55. La banca stava per chiudere quando due giovani, che tentavano di mascherarsi alzando i maglioni che avevano addosso, sono entrati spianando le armi. «*Fermi tutti altrimenti vi facciamo fuori. Vogliamo i soldi*».

In quel momento si trovavano dietro il bancone il direttore, dottor Carlo Malfatto, 40 anni, il vicedirettore ragioniere Elio Montanari, 45 anni, il cassiere ragioniere Giuseppe Pollero, 35 anni, e gli altri tre impiegati, Gino Banchero, 47 anni, Carlo Franchi, 39 anni, ed il ragioniere Giacomo Badoino, trentaduenne, di Ceriale. Nessuno ha potuto reagire.

Racconta il cassiere: «*Si trattava di due giovani con cappelli scuri, uno di media taglia, l'altro più alto e tradivano un accento meridionale anche se tentavano di pronunciare qualche frase in lingua straniera. Uno si è fermato vicino alla porta, l'altro mi ha passato una borsa intimandomi di riempirla di soldi. Ho obbedito, ma molto lentamente*».

Subito dopo il rapinatore si è portato all'estremità del locale affrontando il direttore: «*Stavo parlando con un cliente, Alfonso Palermo, ed improvvisamente mi son visto puntare una pistola* — afferma il dottor Malfatto —. *Lo sconosciuto è salito oltre il bancone, mi ha costretto ad indietreggiare sin quasi al recinto della cassa, poi si è avvicinato al cassiere e, dopo avergli strappato la borsa di mano, si è messo ad arraffare banconote*».

Peggiore la sorpresa di un altro cliente, Vincenzo Garizio, piazzista di alimentari. Entrava in banca per fare un versamento. Si è visto strappare di mano un pacchetto di banconote (oltre duecentomila lire) che il rapinatore ha immediatamente intascato imponendogli di stare zitto.

Non erano trascorsi più di tre minuti. I due sconosciuti, raggiunta l'auto (targata Imperia 53.306, rubata ieri a Ventimiglia) che attendeva con il terzo complice al volante, sono fuggiti attraverso via Cesare Battisti, via dei Mille, via Genova, viale Fontelungo.

Albenga. Il direttore Malfatti, il vigile Campoli, Elio Montanari, Maria Mascardi e il cassiere Pollea (Tel. Ferrando)

Raggiunta la circonvallazione, all'altezza della strada del Cristo, l'auto ha effettuato una manovra vistata, svoltando a sinistra, e si è diretta verso Alassio.

Giuseppe Pollero e Maria Mascardi, che inseguivano a bordo di una «*Lancia Fulvia*» di proprietà della giovane, sono riusciti a tener dietro ai banditi sino alla circonvallazione, ma il sopraggiungere di un furgone ha loro impedito di continuare l'inseguimento. In pochi istanti il «1100» bianco era scomparso. Inutile, purtroppo, si è rivelato anche l'intervento del vicedirettore: ha rincorso i banditi all'uscita della banca esplodendo un colpo di rivoltella contro l'auto. Il ragioniere Montanari, ex comandante partigiano e buon tiratore, racconta: «*Non v'era gente per strada, ma improvvisamente ho visto una donna ed ho avuto timore di colpirla. Ho sparato altri colpi per richiamare l'attenzione del vigile in servizio al semaforo di piazza del Popolo*».

Contemporaneamente è scattato l'apparato di sicurezza, con posti di blocco dei carabinieri su tutte le strade che portano lungo il litorale e nell'entroterra. Battute si sono svolte nelle campagne. «*Gazzelle*» del «Pronto intervento» sono partite da Alassio e da Savona, ma dell'auto dei banditi nessuna traccia fino alle 18,30, quando è stata ritrovata abbandonata presso il cimitero di Leca, a circa 3 km dal centro.

Giuseppe Morchio

Varazze, 14 febbraio.

(*s. ch.*) Forse uno dei banditi dell'assalto al furgone postale abita nella zona di Varazze. Sarebbe l'individuo definito dall'impiegato, Luigi Pignone, «*un tipo piccolo e rozzo*». Era il solo con il volto coperto da un fazzoletto; gli altri tre hanno compiuto la rapina senza bendarsi. Su questa considerazione lavorano gli inquirenti. Si ritiene che il bandito mascherato abbia progettato il colpo, facendosi aiutare per l'esecuzione da tre complici.

L'ipotesi non viene trascurata anche perché alla stazione di Varazze non avviene un eccezionale movimento di plichi di valore. La scelta quindi sarebbe partita da qualcuno che conosceva bene i posti e sapeva come cavarsela. Certo è che i malviventi conoscevano, alla perfezione, i movimenti dell'impiegato Pignone.

«*Era gente decisa a tutto* — racconta il rapinato — *hanno precisato che volevano i sacchi con i "valori speciali"*».

In pretura ad Albenga, dovrà pagare 20 mila lire

Multata la maestra "tassista„ di Loano Non potrà più guidare le auto del marito

La donna era stata denunciata da 7 conducenti di autopubbliche e accusata di abuso di mestiere - Il pretore l'ha condannata perché non è iscritta all'apposito registro

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 14 febbraio.

(*g.m.*) La maestra-tassista di Loano, Giovanna Curioni Formica, è stata condannata stamane a ventimila lire di ammenda con i benefici di legge, per esercizio abusivo del mestiere di conducente d'auto in servizio pubblico. Era difesa dall'avvocato Angelo Rosso di Savona che ha interposto appello. Anche il p.m., avvocato Riccardo Hamelin, aveva chiesto la condanna della Formica che era opponente al decreto penale del pretore.

Il procedimento a carico della signora Giovanna Curioni si era iniziato nell'estate del 1971 quando altri sei tassisti loanesi — Giacomo Bonfante, Sergio Eraldi, Alessandro Falco, Giovanni Giacobbe, Giancarlo Munari e Bruno Tabò — non vedendo di buon occhio la concorrenza della maestra che si metteva al volante delle autopubbliche appartenenti all'azienda del marito, Pietro Formica, quando non aveva impegni scolastici, decisero di presentare regolare denuncia alla procura della Repubblica, accusandola di abuso di mestiere.

Stamane in pretura Giovanna Curioni, che era accompagnata dal marito, appariva piuttosto sicura. Si è presentata al giudice in tenuta sportiva, pantaloni beige, maglietta chiara e giacca rossa alla sahariana. Ha respinto l'accusa dichiarando di essere munita di regolare patente ed autorizzata a guidare le autopubbliche dal marito e dal suocero che ne sono i proprietari ed anche titolari delle relative licenze.

Il difensore avvocato Rosso successivamente ha sostenuto che la sua cliente non era iscritta all'apposito registro dei conducenti d'auto pubbliche perché qual registro non esisteva né presso gli uffici comunali loanesi né presso la stazione dei carabinieri e l'omissione della formalità non era dunque da imputarsi alla sua patrocinata.

Il pretore, dottor Ettore Sinscalchi, però non ha condiviso questa tesi e le ha dato torto riscontrando la violazione dell'articolo 121 del T.U. di P.S. che impone tassativamente la registrazione dei conducenti d'autopubbliche. Questa interpretazione dovrebbe essere confermata dalla motivazione della sentenza in quanto nessuno dei tassisti loanesi è iscritto al registro: tutti quanti sarebbero passibili di denuncia e di condanna per abuso di mestiere in base all'articolo 669 del C.P.

Il particolare è emerso dalla deposizione del funzionario comunale ragionier Giovanni Battista Oliva, salito sul banco dei testimoni dopo il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Panté. Il ragionier Oliva, che sostituiva il sindaco avvocato Rembado ogni fuori sede, ha detto: «*Presso il Comune esiste il registro dei tassisti, ma non vi sono mai stati iscritti. Dopo che è sorto questo caso, l'ufficio competente ha disposto la raccolta della documentazione per le imprese del settore ma non si è ancora proceduto alla iscrizione*».

Dopo la sentenza, la signora Curioni-Formica, è apparsa piuttosto contrariata. Se il giudice di appello non modificherà la sentenza, non potrà più occupare il tempo disponibile collaborando all'azienda familiare. Rischia infatti una collezione di denunce che i colleghi concorrenti non mancherebbero di procurarle.

Albenga. La maestra tassista in pretura (Ferrando)

IMPERIA — Nella lotta per il contenimento dei prezzi, gli organi ispettivi della prefettura hanno controllato negli ultimi giorni duecento negozi.

VARAZZE — E' troppo pericoloso, in caso di pioggia, la via Aurelia a levante della città e fino a Cogoleto. Una curva particolarmente sotto accusa è quella di località Sportiglioto, ma si chiedono provvedimenti anche ai Piani

Due albenganesi condannati ieri a Savona

Costrinsero con un coltello la donna a pagare: 28 mesi

Dopo essersi appartati con la ragazza la rapinarono di 40 mila lire - Vennero riconosciuti ad Alassio e arrestati

(Nostro servizio particolare)
Savona, 14 febbraio.

(*s.d.s.*) Cesare Sacco e Giovanni Gaglioti, manovale il primo, muratore il secondo (ma attualmente in servizio di leva), domiciliati ad Albenga, sono stati condannati oggi dalla corte d'assise di Savona a 2 anni e 4 mesi di reclusione ciascuno per avere aggredito una giovane donna che, coltello alla gola, fu costretta a consegnare le 40 mila lire che teneva nella borsetta. I giudici popolari hanno concesso ai due giovani le attenuanti generiche, quella del valore lieve e la diminuente del risarcimento del danno. Il p.m. Giuseppe Stipo aveva chiesto tre anni.

La sera del 16 aprile del '71, Rosa Gioia, 21 anni, residente ad Alassio, via Dante 131, accettò di salire sull'auto dei due giovani. Raggiunta regione «*Vodino*», si erano appartati poco lontano dalla ferrovia. Al momento di ripartire la donna, seduta accanto al conducente, fu minacciata con un coltello. «*Dammi la borsetta o ti ammazzo*», intimò alle sue spalle il giovane che si trovava sul sedile posteriore. Afferrata la borsa, l'individuo scese, aprì la portiera anteriore destra e trascinò fuori la donna, abbandonandola piangente.

Rosa Gioia, dieci giorni dopo la rapina, dichiarò ai carabinieri di Alassio di aver rivisto l'auto degli aggressori, inconfondibile per il colore chiaro ed una serie di ammaccature nella parte anteriore. Attraverso i numeri di targa i carabinieri identificarono i due rapinatori: Cesare Sacco, il conducente, 22 anni, ed il cognato, Giovanni Gaglioti, 21 anni, entrambi domiciliati ad Albenga in via Roma 40.

Stamane, i due giovani hanno sostenuto di aver trascorso la sera del 16 aprile in famiglia. «*Ero dalla fidanzata, Angela Lagrotteria* — ha sostenuto Gaglioti —. *Ricordo che con me, in casa, si trovavano il padre della ragazza ed anche mio cognato. Me ne sono andato che era quasi la mezza*».

Pasquale Lagrotteria, padre della fidanzata lo ha però smentito: «*Gaglioti uscì di casa tra le 22,30 e le 23. Sacco non c'era affatto*». L'alibi dei due imputati, secondo l'accusa, è apparso inconsistente, e soprattutto non copre quei sessanta minuti, tra le 23 e le 24, ora in cui avvenne effettivamente la rapina.

Nell'abitazione di via Roma, inoltre, i carabinieri sequestrarono un coltello simile a quello adoperato per minacciare la Gioia. La donna riconobbe poi chiaramente gli aggressori.

Una lettera all'insegnante di Imperia

Genitori e allievi solidali con la docente contestata

Dopo la querela e la fine del processo, molte persone hanno testimoniato affetto alla professoressa

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 14 febbraio.

(*b.v.*) Il recente processo per diffamazione intentato in pretura ad Imperia dalla professoressa Lucia Corso contro i genitori di 23 allievi (troncato a metà per constatata improcedibilità dell'azione penale in quanto la querela era stata presentata oltre i termini previsti dalla legge) ha avuto ieri un seguito.

Duecentoquindici persone hanno inviato alla professoressa Lucia Corso (e al nostro giornale) una pubblica lettera di stima. Tra i firmatari, oltre a genitori e allievi del corrente anno scolastico, molti ex allievi che si sono ormai diplomati o laureati e che hanno ancora riconoscenza per la professoressa Corso. Alcuni sono ora diventati docenti a loro volta ed insegnano nelle scuole di Imperia.

La lettera dice: «*Noi sottoscritti desideriamo, in questo momento e pubblicamente, confermare la nostra stima alla professoressa Lucia Corso, di cui abbiamo avuto modo di apprezzare le doti morali, il senso di umanità e di giustizia, la dedizione alla scuola, la serenità e l'equilibrio, e speriamo di rivederla presto tornare tra i suoi alunni a riprendere l'insegnamento, completamente ristabilita*».

L'ultima frase della lettera si riferisce allo stato di salute della professoressa Corso, assente dalla scuola da circa due mesi. Una delle firmatarie della lettera ha così illustrato l'atmosfera nella quale è nata l'iniziativa. «Noi abbiamo voluto intervenire pubblicamente nel momento in cui si celebrava il processo per non dare l'impressione di volere agitare le acque o influire sul giudizio. Ora che tutto si è placato, abbiamo sentito il dovere di esprimere alla signorina Corso il nostro apprezzamento e la nostra gratitudine».

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

GENOVA — Cesare Alvigini, via Fossatello 14/r; Pammazzoc, piazza Portoria 4/r; Brignole, via Oregallo 2/r; S. Bernardo, via S. Bernardo 51/r; Corigliano S. Giacomo, via N. Sauro 5/r. — Principe: Del Carmine, via Polleri 20/r; Marittima, via R. Buonri 3/r. — Circonvallazione a Monte: Castelletto, corso Firenze 8/r. — Face Tommaseo: Ponte Pila, via Archimede 9/r; S. Pietro, via della Libertà 126/r. — Albaro: Marielli, via Aldaro 93/r. — S. Martino-Borgoratti: Alisa, via Lagustena 94/r. — Marassi: Manzo, via Peragallo 4/r. — Sagliano: Del Chiappero, via Babbio 94/r; Comunale, via A. Burlando 76/r. — Val Bisagno: S. S. Assunta, via Montaldo 96/r. — Staglieno-Quarto: Arte Farmaceutica, via Redipuglia 90/r. — Quinto-Nervi: Gallo, piazza Fittaluga 10/r.

SAMPIERDARENA: Rolando, via G. B. Monti 21/r; Lavezzo, via Sampierdarena 187/r. — Cornigliano: Moderna, via Cornigliano 194/r. — Sestri P.: Moderna Sist. via Bianchetti 77/r. — Pegli: Peschiera E., via L. Rizzo 44/r (diurno e notturno); Moderna Veliano, via Multedo di Pegli 91/r (dalle ore 8 alle 22). — Pra: S. Pietro, via C. Arnaldi 34/r. — Voltri: Fissi, via dei G. Verità 26/r. — Rivarolo: S. Rocco, via Cesare 28/r. — Bolzaneto: Moderna Castello, via P. Pastorino 52/r. — Pontedecimo: Bacchetti, via P. Antonini 90/r.

Servizio notturno: Peschiera, via Balbi 12/r; De Ferrari, piazza De Ferrari 24/r; Ponte monumentale via XX Settembre 123; Cravero, Via Cavour 29/r; Banzano, via Corsica 17/r; Genova Nervi, corso Quarto 49/r; Camera, corso Buenos Aires 74/r; Europa, corso Torino 96/r; Croce, via Bobbiano 68/r; Dr. Sebastiani, via Piacenza 54/r; Dogana, via Napoli 127/r.

LEVANTO — Bacciliani, via D. Alighieri.

CHIAVARI — Padrità, piazza Mazzini.

LAVAGNA — Moro, via Cavour.

RAPALLO — Bacigalupo, via Mameli.

S. MARGHERITA LIGURE — Penco, via Penisola.

CANOGLI — Antola, via della Repubblica.

MERCATI

SANREMO — Fiori pian'aria: Grisby 1ª 1500, 1800; Kaiserg ex. 1200, 1500; Rubare 1ª 1000, 1200; altre varietà 1000, 1500. Fiori di serra: Baccara ex. 4500, 5000; Baccara 1ª 3000, 3500; Lara ex. 4500, 5000; Lara 1ª 3000, 4000; Regina ex. 3500, 4000; Rothanniza ex. 4000, 4500; Romanesca 1ª 2000, 3000; Cristian Dior ex. 5000, 6000; Super Star ex. 3500, 4000; Super Star 1ª 2500, 3000; Arabore ex. 4000, 5000; Carina ex. 3500, 4000; Coburg ex. 3000, 3500; Rose d'oro 4000, 4500; Murta ex. 4000, 5000; Sonia ex. 4500, 5000; Interflora ex. 4500, 5000; corte varie 2ª 1000, 1300. Rose a fiori medie: Sonrisa-Premiere ex. 2000, 2500; Biancaneve 1ª 1200, 1500; Carol 1ª 1200, 1500; Miss Junior 1ª 1500, 2000; Nordia Zoonia 1ª 1200, 1500. Garofani: Sim bianco 4000, 4500; Sim perpetui 4500, 5000; Bianchi comuni 3000, 3500; Bianchi prez. 4000, 6000; Rossi comuni 4000, 4500; Rossi prez. 6000, 7000; Rosa comuni 3000, 3500; Rosa prez. 6000, 7000; Gialli div. 3000, 4000; Gialli prez. 4000, 4500; altre varietà 4000, 5000; var. prez. 6000, 7000; gambini 2500, 3000. Verde ornamentale: Asparagus Plumosus 1ª 1700, 1800; Asparagus Sprengeri 1ª 1000, 1200; Mazzerini: Mimosa 600, 800; Mimosa Floribunda 1000, 1200; Asparagus 600, 700; Asparagi ex. 200, 250; Anemoni 1ª 150, 180; Calle ex. 3500, 4000; Calle 1ª 900, 1000; Calle gialle 800, 1000; Fronde 500, 700; Fronde viaz. ext. 800; Garofoli 2000, 3000; Ginestra siciliana 3000, 4000; Gerbera ex. 1200, 1400; Gerbera 1ª 700, 800; Iris ex. 1000, 1200; Lilium long. 1400, 1600; Margherite bianche straordin. 400, 500; altre 250, 300; Mughetti 1000, 1200; Primavere 300, 400.

BORSA DI GENOVA

Chiusure di ieri dei principali titoli azionari (fra parentesi la chiusura precedente): Mediopadana 83.300 (83.300); Invest. 4230 (4180); Stet 2490 (2435); Ind. Agricole 1490 (1440); Generali 65.925 (65.000); Ras 81.975 (81.950); Nav. Alta Italia 4610 (4675); Alitalia priv. 1930 (1920); Montef. 1795 (1741); Cimento priv. 980 (975); Italcable 4555 (4415); Assitalia 950 (930); Fiat 1309 (1296); Fiat priv. 1750 (1695); Olivetti 1485 (1470); Olivetti priv. 1600 (1580); Eridania 2210 (2195); Ind. Zucchero 2150 (2160); Romana Zucchero 400 (400); Zucch. Serviglio 960 (960); Fiore Meccan. 1750 (1750); Mira Lanza 59.225 (59.225); Italcem 642 (625); Ansaldo 950 (930); Rinascente 955 (945); Acciai 4370 (4360); Pirelli 974 (952 (963)).

NOTIZIE IN BREVE

Si è svolta a Genova l'assemblea dell'Aiaa che ha approvato la relazione morale e finanziaria. Alla riunione ha partecipato il presidente nazionale cavalier Ezio Fabri che ha visitato la nuova sede.

Genova non si ricorda Salvatori, di 53 anni, verrà proiettato per il circolo del cinema il film «Tutti di notte». Fiori e mercati oggi in Cairo Montenotte, Finale Ligure, Mioglia, Noli, Apricale, Bordighera, Dolceacqua, Imperia, Triora, Bussana, Coquelo, Lavagna, Moneglia, Rapallo, Monterosso al Mare, Sarzana.

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI: venti settentrionali tra deboli e moderati, alternanza di schiarite e annuvolamenti. Su mar Ligure venti dai quadranti settentrionali forza 4-5 con rinforzi di burrasca fino a 7-8 zona variabilmente nuvolosa, con possibilità di temporali, visibilità buona, mari molto mossi o agitati. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: condizioni di variabilità.

TEMPO DI IERI — Genova: cielo quasi sereno, venti nord est 8 nodi, visibilità 12 chilometri, mare poco mosso, temperatura 8 gradi.

Capo Mele: quasi sereno, venti ovest-nord ovest 10 nodi, umidità 18 centesimi, mare mosso, temperatura 8 gradi.

Isola Palmaria: poco nuvoloso, venti nord-nord ovest 15 nodi, visibilità 30 chilometri.

(Dati forniti dall'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica militare).

SETTIMANE BIANCHE
St. Grée
HOTEL LA GRANGE
PRENOTAZIONI
TEL. 3547

portateci un pugno di soldi!
e...comprate tutto ciò che vi piace

SVENDIAMO (articolo 3 D.L. 19-1-38 N. 294)

SOGGIORNI, SALOTTI, CAMERE, CUCINE
ED OGNI TIPO DI ARREDAMENTO
PER I GUSTI DELLA NONNA, DELLA
SUOCERA, DELLA MOGLIE E DELLA FIGLIA
DALL'ANTICO AL MODERNO QUALIFICATO

presso:

ROMANO GARIBALDI
ARREDAMENTI
Via Milano 36 - Diano Marina - Telef. 46.012

Nel comprensorio savonese

"E' colpa dei Comuni se il gas costa caro,,

Lo afferma l'ing. Giuntini, titolare dello stabilimento di produzione e presidente degli industriali - "Gli enti locali non si occupano del problema; nuovi impianti ridurrebbero i prezzi"

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 14 febbraio.

Sono dodicimila gli utenti in provincia di Savona (quelli di Varazze, Celle Ligure, Albissola Superiore e Albissola Marina) a pagare per il gas uno dei prezzi più alti d'Italia: 64 lire al metro cubo.

Da una parte le famiglie si lamentano perché i bilanci sono eccessivamente gravati da questa spesa soprattutto quando il gas viene adoperato anche per il riscaldamento domestico; l'officina, che produce il combustibile incolpa i Comuni di non voler stipulare una particolare convenzione che consentirebbe d'investire con maggiore tranquillità in nuovi impianti che potrebbero portare ad una riduzione dei costi. Le amministrazioni municipali pare non intendano impegnarsi prima di sapere quando il metano arriverà in Riviera.

Proprio il metano, secondo il dottor Luigi Giuntini, titolare dell'Officina gas e presidente dell'Unione industriali della provincia di Savona, potrebbe costituire il toccasana della situazione. *«Solo entro la fine del '73, dopo oltre venti anni di attesa — afferma — lo vedremo giungere a Cairo Montenotte e, probabilmente, a Carcare. Il progetto però non sembra aver suscitato lo stesso interesse nelle amministrazioni della fascia costiera. Ho già risposto alle considerazioni di una utente, che asseriva di pagare, per riscaldare a gas due stanze più cucina e servizi, 1500 lire al giorno: il costo dovrebbe essere all'incirca della metà. Tuttavia è evidente che, se si potesse distribuire il metano, la spesa sarebbe ridotta ameno di un quarto di quella attuale, con sensibile vantaggio per la cittadinanza ovvia vuole il sindaco di Albissola Superiore».*

Giuntini lamenta anche che *«fatta eccezione per l'amministrazione di Celle Ligure, i comuni non affrontano concretamente il progetto per introdurre il nuovo combustibile».*

Le difficoltà nel portare il metano alla rete di Varazze e dei centri vicini sono molteplici, com'è già accaduto per la vicina Genova. Il metanodotto, infatti, dovrebbe percorrere la tortuosa fascia costiera, non potendo usufruire dell'Aurelia, dell'autostrada, né trovare spazi più a monte.

«Soltanto uno studio concordato tra i vari comuni ed i distributori di gas — continua Giuntini — potrebbe *indicare un tracciato idoneo, usufruendo magari dell'area della ex ferrovia e perfezionando successivamente gli accordi con l'Agip - Snam. Il ritardo — contrariamente a quanto si crede — implica notevoli problemi finanziari per la trasformazione degli impianti nelle abitazioni perché non è intercambiabile col gas attualmente distribuito».*

«In realtà — prosegue Giuntini — *si preferisce sminuire l'importanza dell'argomento ed attuare una politica d'attesa, giacché il concessionario è obbligato a distribuire anche senza convenzione,* ma non può programmare, *investire, svilupparsi».*

«Con questo modo di fare politica economica — ha concluso — *si può facilmente arrivare all'impossibilità di avere in futuro il metano sulla costa savonese. Allo stesso tempo vengono mantenute alte le tariffe rispetto alle città servite dal metanodotto».*

Sandro Chiaramonti

Oggi a Imperia consiglio comunale

Imperia, 14 febbraio.

(b.v.) Il consiglio comunale di Imperia è stato convocato, in seduta straordinaria, per domani pomeriggio alle 17. Oltre cento sono gli argomenti all'ordine del giorno. In apertura di seduta verranno discusse le dimissioni, presentate per motivi di lavoro, dal consigliere Vincenzo Giribaldi (democrazia cristiana), che verrà sostituito dal professor Osvaldo Comestabile.

Fra gli altri argomenti, la sistemazione di numerose strade cittadine, la graduale realizzazione dell'acquedotto di Viozene. Per quest'opera il consiglio dovrà approvare un mutuo di 245 milioni con il S. Paolo (primo lotto dei lavori) e il progetto esecutivo del secondo lotto.

Padre "posteggiato,, tre mesi in ospedale

Un vecchio commerciante napoletano, è stato rispedito a casa - Figlia e genero sarebbero soliti lasciarlo nelle località turistiche senza pagare le rette

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 14 febbraio.

(r. o.) Un anziano commerciante in pensione, Salvatore Pastore, 75 anni, da Castellammare di Stabia (Napoli), ricoverato in ospedale a Sanremo perché affetto da asma, nel novembre dello scorso anno, è stato dimesso soltanto tre mesi dopo e rinviato al paese di origine con foglio di via rilasciato dal locale commissariato di p.s., perché letteralmente dimenticato dalla figlia Lucia e dal marito di questa, Giuseppe Alpino, che ne avevano richiesto il ricovero mentre si trovavano in vacanza a Sanremo.

Tutti i tentativi fatti dall'amministrazione dell'ospedale per rintracciare i parenti dell'anziano ex commerciante, sono stati inutili e quindi non è stato possibile ancora incassare la retta per la lunga degenza nel nosocomio sanremese.

L'ultimo tentativo (l'amministrazione dell'ospedale si è rivolta alla mutua commercianti di Napoli) ha condotto a una scoperta sconcertante: i coniugi Alpino non sono nuovi ad episodi del genere; almeno una decina di altre località climatiche d'Italia, richiedono allo stesso istituto mutualistico, al quale il Pastore pare essere iscritto, il saldo delle rette non pagate.

In sostanza da alcuni anni i coniugi Alpino, mediante questo ingegnoso stratagemma, riescono a «lasciare» l'anziano parente in pensione, a spese delle varie amministrazioni ospedaliere operanti nelle migliori località climatiche italiane. L'elenco comprenderebbe, oltre a Sanremo, anche Viareggio, Taormina e Madonna di Campiglio.

SAVONA — I 30 dipendenti del silos granario De XX operante nel porto di Savona hanno aderito all'agitazione degli addetti ai magazzini generali

CELLE LIGURE — Furto nel distributore di carburanti di Luciano Ferro, 27 anni, sulla via Aurelia. I ladri, forzata una serratura, hanno rubato emusicassette» per un valore di circa 300 mila lire.

I funerali ieri a Spotorno

Spotorno. I compagni di scuola ai funerali di Lino Liuzzi (Foto Augusto)

I genitori chiedono tutta la verità sulla misteriosa morte del bimbo

La risposta forse, fra qualche giorno, dall'autopsia, eseguita a Genova - Il bimbo da qualche tempo soffriva per forti dolori alla testa - Domenica, quando fu ricoverato a Savona, il medico curante parlò di un "fatto" encefalitico - "In ospedale stava bene — raccontano i genitori — ci dissero che potevamo portarlo a casa" - Poi un nuovo attacco del male e la fine

(Nostro servizio particolare)
Spotorno, 14 febbraio.

Si sono svolti stamane i funerali di Pasqualino Liuzzi, 10 anni, morto domenica scorsa mentre su una ambulanza della Croce Bianca veniva trasportato all'ospedale «Gaslini» di Genova. Per questa morte, le cui cause si conosceranno solo tra qualche giorno (ieri è stata eseguita l'autopsia), il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Mario Sossi, ha inviato un avviso di reato al primario pediatra di Savona, professor Piero Salomone.

Una folla immensa si era raccolta nella chiesa parrocchiale e nella piazza antistante in attesa dell'arrivo della bara da Genova. Dopo il rito religioso si è formato un lungo corteo.

Di che cosa è morto il bimbo? Come ha potuto accadere che all'ospedale San Paolo di Savona non si siano accorti della gravità del male che lo affliggeva? Questi gli interrogativi che i genitori e la gente di Spotorno si pongono. Ernestina Formusso, la madre, nata a Grottaglie (Taranto) 40 anni fa, affranta dal dolore è da ieri a letto, ma non rifiuta di parlare. *«Anzi* — dice — *è per me un sollievo. Voglio sapere perché non lo hanno curato come dovevano».* Le sono accanto il marito, Francesco Liuzzi, 41 anni, nato a Bari (la famiglia si era trasferita a Spotorno nel 1959), le figlie Anna, 19 anni, e Rosaria, di 11 anni, e un'amica, Lina Proio.

Pasqualino accusò i primi sintomi del male all'inizio dell'anno scolastico. *«La maestra* — ricorda il padre — *ci avvertì che di tanto in tanto il bambino aveva mal di capo, era soggetto a conati di vomito. Lo abbiamo fatto visitare da un pediatra di Savona e dopo le cure si è ripreso. Mangiava con più appetito, era più allegro e più espansivo».* Domenica 4 febbraio, Pasqualino torna a lamentarsi per un violento mal di testa. Dopo poche ore sta bene. Lunedì si reca a scuola. Il giorno dopo i dolori riprendono fortissimi.

Alle 15,30 Pasqualino viene ricoverato al reparto pediatrico del «San Paolo» a Valloria. Lo riceve il medico di guardia. *«Mi dice* — ricorda la signora Liuzzi — *che non ha nulla di grave. Soltanto un po' di febbre, 38 gradi. In quel momento Pasqualino non accusa più dolori».*

Lino Liuzzi

La mattina di venerdì 9, la Liuzzi ritorna all'ospedale. Il bambino è adriato sul letto. *«Non mi hanno ancora fatto le lastre* — si lamenta — *perché non gli dici che me le facciano, così ritorno a casa».* *«Io* — racconta la donna — *gli domando se gli hanno misurato la febbre e lui mi risponde di sì. «Ieri sera mi pare che fosse 37,2».*

«All'atto di lasciare l'ospedale — riprende la mamma — *mi consegnano un foglio. Pensavo che fosse quello di dimissione dall'ospedale, ma invece si trattava di una ricetta per uno sciroppo».* Alle 13 Lino è a casa. Nel pomeriggio va nel negozio dei genitori (lei è pettinatrice estetista, lui parrucchiere) e, nel retro, gioca con un amico. Poi esce a fare qualche commissione. Lo sitesso durante la giornata di sabato.

Domenica mattina, alle 8, Pasqualino ha una nuova crisi. *«Dormivo nella camera con lui* — ricorda la signora Proio — *l'ho sentito lamentarsi. Mi sono alzata e gli ho chiesto: "Cos'hai?", e lui: "Ho tanto mal di testa". Allora chiamo Ernestina che lo porta a letto con sé».* Adagiato tra la mamma ed il papà il piccolo sembra riprendersi. Dopo un po' i genitori fanno per alzarsi, ma il bimbo li trattiene: *«Non andate via, rimanete, ma non muovete il letto. Ho tanti dolori alla testa».*

Si chiama un pediatra, la dottoressa Ferretti, che arriva di lì a poco. *«Lo visita attentamente, dice "Che non è nulla di grave, ma che è necessario farlo ricoverare immediatamente al "Gaslini" per uno studio accurato. Ed anche lei accenna alla puntura lombare».*

Mentre si aspetta l'ambulanza i genitori gli danno un calmante. Ed il bimbo si acquieta. *«Ma* — osserva il padre, piangendo — *forse era già in corso, stava già morendo».* Alle 13,30 arriva l'ambulanza della Croce Bianca. Il bimbo viene adagiato sul lettino e i genitori gli si siedono ai lati assieme ad un infermiere. *«Ogni tanto lo toccavo* — afferma la mamma —, *sembrava che dormisse. Non era né caldo né freddo. Ogni tanto si muoveva».*

Proprio dinnanzi alla porta del «Gaslini» il papà si accorge che qualcosa non va. *«Aveva le labbra gonfie, gli occhi spenti. Era già morto».*

Il professor Salomone dice: *«Mi spiace, non posso parlare. Sono già state scritte cose non vere. Comunque sono tranquillo. Al momento opportuno vi dirò tutto».*

m. s.

L'omicidio-suicidio martedì a Carcare

Un esaurimento nervoso ha causato la tragedia?

L'industriale Carlo Manzoni negli ultimi tempi appariva preoccupato Forse pensava di essere gravemente ammalato - La sua situazione economica era molto florida - Eseguita l'autopsia di madre e moglie

(Dal nostro corrispondente)
Carcare, 14 febbraio.

La tragedia del duplice omicidio e suicidio che ha sconvolto Carcare ha fatto registrare oggi l'ultimo atto ufficiale: l'autopsia delle salme di Rosanna Pierdominici e Paola De Silvestri, rispettivamente moglie e madre di Carlo Manzoni, di 52 anni, che si è poi tolto la vita lanciandosi, dall'altezza di 80 metri, da un viadotto dell'Autostrada dei Fiori. L'autopsia è stata affidata al professor Franchini, dell'Università di Genova. Il cadavere del Manzoni, giunto oggi alle 14,30 a Carcare, proveniente da Imperia, non sarà sottoposto ad esame necroscopico.

I figli dell'omicida-suicida, Mario di 17 anni, Maria Paola di 12 e Marco di 10, sono ospiti presso l'abitazione dell'ingegner Pierdominici, cugino della madre. Domani, il figlio maggiore sarà interrogato dagli inquirenti per cercare di far luce sul dramma, apparentemente inspiegabile.

Qui la gente parla malvolentieri del tragico fatto di sangue; sembra quasi che voglia dimenticare in fretta, nascondendo tutto in una cortina di silenzio. L'ipotesi di un dissesto finanziario dell'imprenditore è categoricamente esclusa: l'azienda, la M.R.B., della quale era amministratore delegato, gode di un ottimo stato economico. *«Escludo ogni preoccupazione finanziaria per quanto riguarda la ditta»*, afferma la vedova di Mario Bertolotto, contitolare della ditta M.R.B.

Anche l'attività di costruttore edile di Carlo Manzoni è giudicata florida. Proprio in questi ultimi giorni aveva vinto l'appalto per la costruzione di una casa popolare a Dego. I motivi del duplice omicidio, quindi, sembra debbano ricercarsi nello stato di estrema tensione psichica in cui il Manzoni versava. *«Era un uomo estremamente severo con se stesso, non si concedeva nulla di superfluo* — dice il dottor Cruciani, veterinario di Carcare —. *Si era costruito un mondo tutto suo, nel quale esigeva che ogni cosa filasse alla perfezione. Qualsiasi ostacolo per lui era insopportabile».*

In questo suo piccolo mondo perfetto, qualche ingranaggio si è bloccato ed è stato la molla che ha fatto scattare il raptus di follia. Negli ultimi tempi, la tensione psichica dell'imprenditore sembra si fosse accentuata. Lo conferma la richiesta di medicinali per curare l'esaurimento nervoso fatta dalla moglie al medico di fiducia.

Il suicida, inoltre, soffriva di una malattia, per cui negli anni scorsi aveva subito un intervento chirurgico. Sembra che negli ultimi tempi il male si fosse riacutizzato e che avesse manifestato il proposito di recarsi da uno specialista. Forse, nella sua mente stressata dall'intensa attività lavorativa si era insinuato il dubbio di essere affetto da un male inguaribile.

Le condizioni precarie di salute della vecchia madre e un intervento chirurgico subito da una delle figlie sono, forse, trasformati e ingigantiti da una ragionevole preoccupazione sono diventati un incubo ed è scattata la pazzia omicida, che ha fatto degenerare l'attaccamento alla famiglia in volontà di distruzione.

Carlo Manzoni

Il suo mondo perfetto e metodico aveva trovato, nelle condizioni di salute sue e dei familiari, un ostacolo che egli non poteva tollerare né rimuovere. A Carlo Manzoni tutto questo, forse, è sembrato insopportabile.

Bruno Baldo

Pugilato per un incidente

Il sindaco di Riva Ligure mette k. o. un operaio

Sanremo, 14 febbraio.

(r.o.) Il sindaco di Riva Ligure, Alfredo Bottino, 60 anni, è stato protagonista, questa sera, di una clamorosa rissa, per un incidente stradale. Bottino, dopo una vivace discussione con il proprietario di un'auto che si è scontrata con la sua, l'operaio Giovanni Susena, 29 anni da Terzorio, gli ha sferrato due pugni (uno al viso ed uno allo stomaco). Il Susena ha dovuto ricorrere alle cure del medico di Riva Ligure, il dottor Ferrari, che la ha giudicato guaribile in quattro giorni.

L'incidente è avvenuto questa sera, verso le 19, proprio nel centro di Riva Ligure, sulla via Aurelia. Il Bottino guidava la sua auto ed aveva a fianco Angelo Roncone, 40 anni. In prossimità di una curva è avvenuto lo scontro. Lievi danni alle vetture, illese le persone.

A Sanremo

Incendio provoca il panico

Nella notte - Le fiamme si sono sviluppate nella galleria di piazza S. Siro - La gente ha lasciato le case

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 14 febbraio

(r. o.) Un furioso incendio che avrebbe potuto provocare gravissimi danni, si è sviluppato, la scorsa notte, nella galleria che collega piazza S. Siro, la zona dei più popolosi quartieri di Sanremo, con corso degli Inglesi, nella parte che scorre dietro al casinò municipale. Il fuoco è stato appiccato da ignoti ad un grosso cumulo di immondizie dove erano anche 23 bombole contenute di gas liquido. Il fumo, che usciva dalla galleria (a metà percorso è chiusa da un muro che la rende impraticabile) ha svegliato decine di inquilini delle case circostanti. Molti, temendo che le bombole potessero scoppiare da un momento all'altro, hanno abbandonato le case. I vigili del fuoco hanno impiegato circa due ore per spegnere l'incendio.

Malgrado alcuni casi di panico isolati, donne e bambini che piangevano dalla paura, l'incendio non ha provocato alcun danno: soltanto alcuni attrezzi lasciati dai carrettieri nella galleria sono andati distrutti.

I vigili del fuoco, come prima cosa, si sono preoccupati di isolare le fiamme che si sviluppavano verso il lato sinistro della galleria: in quel punto sorge un deposito di kerosene. A quell'ora nel magazzino erano accatastate una cinquantina di bombole di plastica, piene di carburante.

La convocazione del Consiglio comunale

Lunedì dibattito sul sindaco e sul bilancio a Pietra Ligure

Il comune è senza primo cittadino dal 13 ottobre - All'esame anche la difficile situazione dei cantieri navali e dell'ospedale Santa Corona

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 14 febbraio.

(s.d.) *«Andiamo alle sbaraglio e ciascuno si assumerà pubblicamente le proprie responsabilità»*: con questa parola l'assessore alle Finanze Eugenio Carrara ha commentato la decisione di convocare il consiglio comunale per lunedì prossimo. All'ordine del giorno del massimo consesso cittadino, che torna a riunirsi dopo oltre quattro mesi, figurano due argomenti di vitale importanza per il futuro amministrativo del paese, travagliato, oltre che da una crisi politica, dalla difficile situazione in cui si dibattono i cantieri navali e gli istituti ospedalieri di S. Corona: la nomina del nuovo sindaco e l'esame del bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1973.

Dal 13 ottobre scorso, infatti, da quando cioè Salvatore Caltavituro rassegnò le dimissioni dalla carica, Pietra Ligure è senza sindaco. Durante questo periodo di tempo vi è stato un braccio di ferro fra la democrazia cristiana e la giunta minoritaria in carica. La dc, dopo aver abbandonato la maggioranza, aveva infatti invitato gli assessori a dimettersi *«per iniziare le trattative per la formazione di una nuova coalizione»*, ma questi, Rembado e Pizzo (psdi), Carrara e Rotelli (psi), Grosso e Bergamaschi (gruppo cattolico indipendente) hanno sempre rifiutato la proposta ribattendo che *«la crisi era all'interno dello scudo crociato e che quindi a quel partito spettava semplicemente di nominare un nuovo sindaco in luogo di Caltavituro».*

Un mese fa, il gruppo Unione Cittadina Indipendente cominciò una serie di sondaggi con tutti gli altri schieramenti, eccettuato il pci. *«Abbiamo avuto unanimi consensi* — dice uno dei suoi esponenti, il dottor Giacomo Negro — *tranne che dal psi, che ha sollevato eccezioni sulla presenza nelle nostre file di Forni, iscritto al msi, del dottor Monti Bragadin e di me stesso, iscritti al pli. Il nostro gruppo, invece, non faceva preclusioni per nessuno tanto che si pensava addirittura ad una maggioranza di 17 seggi con i soli tre comunisti all'opposizione. Così, invece, molto probabilmente si tornerà a quella coalizione che era scaturita dalle elezioni amministrative, composta cioè dai 7 democristiani (compresi i tre del gruppo cattolico indipendente) e dei sette indipendenti (dei quali due attualmente fanno parte del psdi).*

«Dalle riunioni di corridoio — aggiunge ancora Carrara — *non è emersa alcuna volontà d'accordo: per questo vogliamo il dibattito pubblico alla luce del sole».* Se un'intesa di massima è stata dunque trovata per la nuova coalizione con la probabile rottura del Centro Sinistra e con un cambiamento dell'amministrazione sull'esempio della linea politica nazionale, non sembra sia stato ancora discusso il problema del sindaco.

«Accettando l'accordo — dice il dottor Negro — *sarebbe facile eleggere un nuovo primo cittadino. L'importante è renderci conto che la difficile situazione dei cantieri navali e del S.Corona deve essere risolta tralasciando ogni ambizione personale per il bene dei cittadini».*

IMPERIA — Aldo Oramondo, 39 anni, abitante a Diano Marina, via Agnesi, ha denunciato che i ladri, penetrati nel suo appartamento hanno rubato denaro e preziosi per 500 mila lire.

Tandem
DI MANTOVANI DANILO
FABBRICA MOBILI
ALBISOLA CAPO
Via del Piccone 6, tel. 41.879
MAI ACCADUTO PRIMA ARREDAMENTI PER 4 LOCALI:
camera matrimoniale 6 ante in noce opaca soggiorno componibile cucina componibile anticamera 4 pezzi a sole 685.000
vasto assortimento mobili fiamminghi laccati componibili ed in stile - i migliori tipi brevettati di mobili a letto e salotti
Specializzati in arredamenti di alberghi e pensioni
Garanzia - Serietà - Risparmio
DEPOSITI:
Via Rembrandt 38 - Milano
Via F. Giorni 29 - Bareggio (Milano)
CONSEGNA E MONTAGGIO A NOSTRO CARICO

Vince il buon senso sulla crisi e sulle polemiche

La squadra dell'Imperia promette d'impegnarsi al massimo in campo

I calciatori hanno accettato il "congelamento" di parte dei premi e degli stipendi - Intanto sono spariti le barbe e i capelli lunghi

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 14 febbraio.

(b.v.) I provvedimenti adottati dal Consiglio direttivo dell'Imperia dopo la partita con l'Albese («congelamento» di una parte dei premi e degli stipendi) sono stati accolti con apparente serenità dai giocatori. Oggi tutti hanno svolto sul campo un intero allenamento agli ordini di Bonizzoni, dimostrandosi in piena forma e non scossi dalle polemiche: è stato notato che i capelloni si sono adeguati alle direttive della società, facendo sparire le barbe e i capelli troppo lunghi.

Prima della partitella vi era stato, negli spogliatoi, un incontro riservato tra i giocatori, Bonizzoni e alcuni dirigenti, fra i quali il vicepresidente Antonio Berta e il consigliere Duberti. In merito, il ragionier Berta ha detto: *«Devo dare atto ai giocatori di avere reagito positivamente al momento burrascoso che la società sta attraversando. Nel colloquio franco ed esplicito che abbiamo avuto* — ha ancora detto il vicepresidente Berta — *i giocatori hanno confermato la loro volontà di impegnarsi al massimo, ma hanno precisato che tale impegno in loro c'è sempre stato, anche se non sempre la sorte è stata loro favorevole».*

Il rag. Berta ha ribadito che il consiglio in carica, che intende fare fronte fino in fondo alle proprie responsabilità e agli impegni presi, è unanime e compatto. Ha poi chiarito che nei confronti dell'allenatore Bonizzoni non è stato preso alcun provvedimento. Il ragionier Berta ha così concluso: *«Ci siamo soprattutto sforzati di fare capire ai giocatori che l'atmosfera "agitata" che li circonda non deriva da sfiducia, ma dall'eccessa di amore per l'Imperia e dalla convinzione che essi hanno i numeri per affermarsi in questo campionato».*

Il trainer Bonizzoni

La prova decisiva delle eventuali conseguenze della crisi attuale si avrà domenica prossima, quando l'Imperia (terminati i tre turni di squalifica) riprenderà a giocare in casa, ospitando la squadra del Borgosesia, che domenica scorsa è stata battuta a Canelli per 2-0.

Mentre all'interno della società, e tra i giocatori, si cerca di ritornare alla serenità, le acque appaiono ancora agitate all'esterno, tra gli ex dirigenti e i tifosi. Non mancano le battute umoristiche che contrassegnano il sostanziale «buon senso» della massa: un tifoso si è recato oggi sul campo portando un barattolo di colla che ha chiesto fosse consegnato a Bonizzoni: *«Servirà a riparare il "giocattolo" rotto».* Egli ha spiegato, riferendosi ad una battuta dell'allenatore nerazzurro, che, all'inizio del campionato, aveva paragonato la squadra a un giocattolo composto di molte parti.

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.581 - 33.341.

CONFEZIONI UOMO E SIGNORA
BRATTI
VIA PIA 33 - SAVONA - VIA PIA 19
VENDITA DI FINE STAGIONE
ogni prezzo un regalo
BRATTI - Confezioni per tutti

Un ristorante sul mare in un ambiente di classe
situato tra le famose Grotte dell'epoca paleolitica e la spiaggia degli Smeraldi ad un passo dal confine di Ponte San Ludovico nuovo ristorante american bar
BALZI ROSSI
salone banchetti e congressi per prenotazioni telefonare 38.132

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Cinque dita di violenza (drammatico), ore 15-23.
ARISTON: I liberi giochi dell'amore (erotico), ore 15-23.
ASTOR: I racconti di Canterbury (erotico), ore 15.30-23.
AUGUSTUS: Provaci ancora, Sam (commedia), ore 15-23.
GIOIELLO: Donne sopra, tensione sotto (erotico), ore 15-23.
GRATTACIELO: Cinque dita di violenza (drammatico), ore 15-23.
LUX: Il giorno del furore (drammatico), ore 15.30-23.
OLIMPIA: Super Fly (avventuroso), ore 15.30-23.
ORFEO: Alle dame del castello piace molto fare quello (erotico), ore 15-23.
PALAZZO: Oggi sposi, sconfiti condividere (commedia), ore 15-23.
RITZ: Crepa padrone tutto va bene (commedia), ore 15.30-23.
RIVOLI: Trappola per un topo (avventuroso).
SMERALDO: Coppia sposata cerca coppia sposata (commedia), ore 15-23.
UNIVERSALE: La monaca di S. Arcangelo (drammatico), ore 15-23.
VERDI: Cari genitori (commedia), ore 15-23.
POLITEAMA MARGHERITA: Prigioniero della seconda strada, (commedia), ore 15-23.
STABILE SALA E. DUSE: La casa matta, di Govoni.

LA SPEZIA

CENTO: Trappola per un topo (avventuroso).
ODEON: Vertigine per un assassino (giallo).
NUOVO MANZONI: La più bella sera della mia vita.
DIANA: I racconti di Canterbury (erotico).
COZZANI: La notte da riempire (drammatico).
MODERNISSIMO: Rivoluzione di un mio piano (drammatico).
ASTRA: Avventure a Lisa (avventuroso).
SPLENDOR: Via col vento (drammatico).
ARSENALE: Amanti ed altri estranei (drammatico).

GLI SPETTACOLI OGGI

LERICI - GOLDONI: Per la chiamata in U. Mastiko (avventuroso).
S. TERENZO - GIARDINO: Zombo (avventuroso).
CHIAVARI - ASTOR: Cinque pezzi facili (drammatico).
CANTERO: Il sigaro stroppato (drammatico).
CENTRALE: Gli impossibili (avventuroso).
NUOVO: La salamandra del deserto (avventuroso).
ODEON: Venere alla guerra (avventuroso).
LAVAGNA - CANTERO: Per una manciata di soldi (western).
RAPALLO - ITALIA: Il monaco (commedia).
CHIAVARI - ODEON: I 4 volti della vendetta (avventuroso).

SAVONA

CHIABRERA: Il milionario (commedia).
DIANA: Il richiamo della foresta (avventuroso).
ITALIA: La ragazza nel pisello (commedia).
MODERNO: Indianapolis (avventuroso).
NAZIONALE: Trappola per un topo (avventuroso).
ODEON: Grinta, il cervello (western).
PRINCIPE: Arrivano anche nudi i Mori (commedia).
CAIRO MONTENOTTE - CENTALLO: Inchiesta su un agente di polizia (poliziesco).
ALBISOLA - Avventure a Lisa (avventuroso).
SPOTORNO: Via col vento (drammatico).
ARENAL: Amanti ed altri estranei (drammatico).

LUX: Quando i dinosauri si mangiavano tra di loro (fantascientifico).
VARAZZE - VERDI: Sette desideri di una vergine (erotico).
TEIRO: Quattro croci a El Paso.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Le calde notti del decameron (commedia).
ALBISSOLA MARINA - MARCONI: Arrivano Gringo, è tornato Sabata (western).
VADO LIGURE - SAVARIA: Sugar Cult (western).
ANDORA: Gli ultimi mari europei (western).
SPOTORNO - MIGNON: Lolico piloto in città (erotico).
FINALE LIGURE - VITTORIA: I familiari delle vittime non vengono avvertiti (drammatico).
ONDINA: Scene di caccia in bassa Baviera (drammatico).
ITALIA: Mondo balordo (commedia).
PIETRA LIGURE - COMUNALE: La lunga cavalcata della vendetta (western).
LOANO - LOANESE: Le cinque facce della violenza (drammatico).
PERLA: I piaceri proibiti di Montague (erotico).
CERIALE - ODEON: Allegri play-boy (commedia).
ALBENGA - AMBRA: Il rullio dei cannoni (avventuroso).
ANDORA: Quel violento mestiere d'assassino (western).
CISANELLO: Blanda (erotico).
ALASSIO - COLOMBO: L'ultimo colpo (western).
RITZ: Acquasanta Joe (western).

IMPERIA

CENTRALE: Sette pistole per Ringo (western).
CENTRALE: Non commettere atti impuri (drammatico).
ARISTON: Peccato bianco, peccato nero (drammatico).
ITALIA: Tutto e subito (drammatico).
MIGNON: Vedrai sorella vivrai (drammatico).
DIANO - DIANESE: Sadismo (drammatico).
RIVA LIGURE - CORALLO: Il ragazzo e la guerriglia (erotico).
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Sette (erotico).
CERRI: La macchina dell'amore (erotico).
BARENGO - ARISTON: La monache di S. Arcangelo (drammatico).
CENTRALE: Che? (commedia).
ORFEO: Gli allegri pirati dell'isola del tesoro (cartoni animati).
SUPERCINEMA: Il grande duello (western).
FUN: Rituali (avventuroso).
ASTRA: Cinque dita di violenza (drammatico).
MIGNON: La ragazza di passaggio (commedia).
RITZ: La donna da risposare (drammatico).
BORDIGHERA - OLIMPIA: I due sanculotti (comico).
ZENI: Le foto della città (commedia).
VENTIMIGLIA - EUROPA: Joe Valachi (drammatico).
IMPERO: Gli artigli della vendetta (western).

RADIO MONTECARLO

— Tutto è come quello che sembra
— Appuntamento con Marina Sera
— Il mio amico Arturo
— Il mio amico Arturo
— Il mio amico Arturo